Il regista Roman Polanski, affranto, assiste ai funerali della moglie, l'attrice Sharon Tate. Accanto a lei è la madre dell'attrice

La polizia di Los Angeles riaffaccia una vecchia tesi

Sharon Tate è stata uccisa durante un «droga-party»?

All'esame degli investigatori un « notes » trovato nella macchina del parrucchiere Sebring - Escluse le mutilazioni sui corpi delle vittime - Ieri i funerali dell'attrice - Il mondo del cinema in lutto

Nostro servizio

LOS ANGELES, 14

La salma dell'attrice Sharon Tate, assassinata insieme ad altre quattro persone nella sua villa di Bel Air, è stata sepolta nel cimitero di Holy Cross, nella zona meridionale della città di Los Angeles. Alla cerimonia funebre era presente un ristretto gruppo di amici della scomparsa e di suo marito, il regista Roman Palanski. Nella piccola cappella del cimitero erano tra gli altri Peter Sellers, Yul Brinner, e Warren Beatty, giunti appositamente da Londra, per rendere l'estremo omaggio alla loro giovane amica e collega; poi ancora Kirk Douglas, James Coburn e Stuart Whistman.

I fiori inviati dagli amici di Sharon Tate (e da centinaia di anonimi cittadini) sono stati deposti sull'erba di fronte alla chiesa del Buon Pastore a Beverly Hills, dove si è svolto il servizio religioso. All'interno della chiesa, sulla destra e sulla sinistra del catafalco, erano stati deposti due grandi mazzi di margherite, il fiore preferito dalla giovane attrice.

Roman Polanski — che appariva molto abbattuto ed era sorretto da alcuni amici — ha preso posto in prima fila, accanto ai genitori e alle due sorelle, Patricia e Deborah, della sventurata attrice.

La madre di Sharon Tate è riuscita a contenersi sintanto che il reverendo Peter O' Reilly ha esclamato: « Addio Sharon e possano gli angeli accoglierti nel cielo e i martiri guidare la tua strada ». A questo punto la mamma di Sharon è scoppiata in lacrime e Polanski stesso l'ha invitata ad uscire dalla chiesa.

Nella stessa giornata si sono svolti i funerali di Jay Sebring, il parrucchiere ex fidanzato di Sharon Tate anche lui ucciso nella tragica notte di venerdì scorso a Bel Air. Alle esequie di Sebring è intervenuto anche Polanski, oltre ad alcuni attori tra i quali Paul Newman e attrici che erano clienti dello scomparso. Intanto le indagini condotte dalla squadra omicidi di Los Angeles, sul duplice massacro di Bel Air e Park Griffith (in questa seconda villa, come si ricorderà, sono stati assassinati i due coniugi La Bianca) non hanno dato ancora nessun risultato. Gli investigatori del tenente Helder conducono unitamente le due ricerche, anche se è stato escluso che si tratti dello stesso assassino (o assassini); per i coniugi La Bianca si tratta del delitto di uno psicopatico, che ha copiato con la « carta carbone » la tecnica usata per la strage di Bel Air.

Per quanto riguarda direttamente l'indagine sulla strage nella villa Polanski, si cerca di ricostruire con la massima esattezza possibile i particolari dei cinque feroci delitti. Nonostante lo stretto riserbo si è potuto apprendere tuttavia lungo quali linee si muove la polizia che, in particolare, tenta di accertare se le vittime abbiano o no preso delle sostanze stupefacenti durante la serata, se l'eccidio sia stato compiuto nel corso di un macabro rituale; se il killer (o i killers) abbia tagliato i fili del telefono prima o dopo la strage; se infine lo assassino (o gli assassini) era tra gli invitati al party. La risposta a quest'ultimo interrogativo potrebbe significare una rapida soluzione del mistero.

Secondo le ultime informazioni, la polizia sta attentamente studiando un taccuino nero, pieno di nomi e di indirizzi, appartenente a Jay Sebring. Sono nomi e indirizzi di uomini e donne appartenenti al « giro » del bel mondo di Hollywood. Il « notes » è stato rinvenuto nel cruscotto della « Porsche » nera del parrucchiere, insieme ad alcune sostanze stupefacenti tra le quali la marijuana e LSD. Come si vede, la tesi del « droga party » che fino a ieri era stata tenuta in secondaria considerazione da parte degli investigatori sta tornando alla ribalta. Forse l'assassino stesso era un drogato, che ha agito sotto l'influsso di un allucinogeno.

Dal canto suo il « Los Angeles Times » sostiene che Sebring non fu soltanto pugnalato, in quanto l'esame necroscopico del medico legale ha accertato che egli è stato colpito anche da un'arma da fuoco. La Tate, che tra un mese doveva diventare madre (l'autopsia ha accertato che il nascituro sarebbe stato un maschio) è stata pugnalata più volte, così come l'ereditiera Abigail Foster; ma sui corpi delle due ragazze non sono state rinvenute mutilazioni.

Come si ricorderà ieri alcuni giornali californiani avevano avanzato l'ipotesi che l'uccisore o gli uccisori avessero usato la tecnica dei commandos, dei « berretti verdi » americani operanti nel Vietnam, i quali infliggono bestiali mutilazioni sui corpi delle loro vittime.

Hart Colin

«Ricordatevi del Vietnam»

Gli astronauti dell'Apollo 11 durante il banchetto indetto in loro onore da Nixon

Migliaia di giovani manifestano contro il banchetto dei «lunari»

LOS ANGELES, 14

Migliaia di giovani hanno manifestato davanti al Century Plaza Hotel di Los Angeles, dove i tre astronauti della Luna — Armstrong, Aldrin e Collins — concludevano oggi con il presidente Nixon, in « un pranzo sontuoso al lume di mille candele », la loro « trionfale cavalcata » da una costa all'altra degli Stati Uniti. L'*astrofesta* — « il più imponente banchetto organizzato da un Presidente in tutta la storia dell'Unione » (è costato la bellezza di 40 mila dollari, e cioè circa 25 milioni) — è stata, così, turbata dall'« altra Americana », che rifiuta la strumentalizzazione politica dell'impresa dell'« Apollo 11 », assurta a simbolo della « civiltà dell'imperialismo ». Erano in tremila, fuori dell'albergo, a chiedere la fine della guerra d'aggressione nel Vietnam, a denunciare lo stato di sfruttamento e di miseria in cui si trova ancora la grande maggioranza dell'umanità e i fortissimi margini di spreco che caratterizzano i programmi spaziali. La polizia ha sorvegliato « da vicino » questa contro-manifestazione, ma non si sono verificati incidenti.

Al « pranzo di trionfo » del Century Plaza Hotel ha preso parte, invece, praticamente tutta l'America ufficiale: i governatori degli Stati dell'Unione, uomini politici, divi di Hollywood ed altre celebrità. Complessivamente, al suono delle orchestre, 1.400 persone (fra gli assenti, gli ex-Presidenti Johnson e Truman, Jacquelline e Aristotele Onassis, il celebre transvolatore dell'Atlantico Charles Lindbergh e Nelson Rockefeller, governatore di New York) hanno mangiato ostriche, salmone allo *champagne*, filetti di bue, un dolce chiamato « Chiaro di Luna » e bevuto i migliori vini californiani. Brevi e di circostanza tutti i discorsi. Il vicepresidente degli USA, Spiro Agnew, ha insignito gli astronauti della « Medaglia della Libertà », che è la più alta onorificenza civile americana.

Nel centro di Bruxelles

Rapina e sparatoria

BRUXELLES, 14

Una scena degna della Chicago « anni '30 » si è svolta stamane al centro di Bruxelles quando tre banditi, armati di mitra, hanno assalito il furgone di una grossa banca che trasportava valori e denari in contanti: hanno costretto autista e accompagnatore del furgone a scendere, hanno arraffato una decina di sacchi e, caricatili su una loro automobile, sono partiti a tutta velocità.

I due rapinati, però, non hanno esitato a rimontare sul furgone e a inseguire l'auto dei gangster. I banditi hanno sparato mitragliate contro gli inseguitori, ferendone uno, ma senza per questo scoraggiarli.

La caccia è continuata, ma ad un certo punto i malviventi hanno dovuto abbandonare l'auto per paura di blocchi della polizia (centinaia di telefonate segnalavano la sparatoria al centro) e sono scappati a piedi. Gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Il giallo di Chappaquiddick

Lunghe telefonate mentre Kennedy si trovava «in shock»

Nuove rivelazioni della stampa americana - Possibile che il senatore « fuori di sè » chiamasse consiglieri e avvocati ? - La magra smentita di Ted

WASHINGTON, 14

Ted Kennedy comincia ad accusare i colpi. Se fino a ieri aveva contrapposto un disdegnoso silenzio alla valanga di accuse circostanziate che lo colpiscono dopo il famoso incidente del 18 luglio scorso quando nel canale di Chappaquiddick fu ripescato, annegato nell'auto del senatore, il corpo di Mary Jo Kopechne, senza che lui ancora non si fosse nemmeno presentato alla polizia, oggi è stato costretto a « venire a patti », se così ci si può esprimere, con la stampa e con l'opinione pubblica americana.

Lo hanno punto sul vivo i servizi di un famoso columnist americano, Anderson. Anderson, dalle colonne di un autorevole quotidiano aveva riferito testimonianze secondo le quali Edward Kennedy dopo l'incidente pensò soprattutto a crearsi un alibi pregando suo cugino di addossarsi lui la colpa della sciagura. Solo in mattinata quando l'episodio era ormai di dominio pubblico, Kennedy fece marcia indietro e decise di andarsi a presentare alla polizia. Del resto ebbe, per così dire, un trattamento speciale, nel senso che lo sceriffo del luogo non esitò a verbalizzare l'incidente secondo la versione kennedyana; non provò nemmeno a sottoporre Kennedy al test alcoolico (« Comunque erano passate dieci ore... » si sarebbe giustificato più tardi); e, infine, sia lo sceriffo che il medico legale decisero che non c'era affatto bisogno di autopsia per capire che Mary Jo Kopechne era morta per annegamento. Ma quando? Ovvero sia quanto aveva resistito sott'acqua la ragazza? Un sommozzatore di Chappaquiddick che recuperò il corpo, tanto per citare una fonte attendibile, ha dichiarato che esso si trovava in posizione tale da far pensare che la poveretta aveva trovato nell'auto affondata una sacca d'aria che le permettesse di respirare «forse anche per qualche ora ». Se Kennedy avesse dato l'allarme in tempo..

Kennedy oggi ha parlato. Ha detto piuttosto seccamente: « La versione di Andersen è falsa». Punto e basta. Certo un po' poco. Kennedy insomma è deciso a rimanere sulla sua prima versione. Alla versione dello shock assoluto e totale che lo prese dopo che la macchina era precipitata nel canale, che gli impedì di pensare, cercare aiuto, reagire in qualsiasi modo prima che fossero passate dieci ore, dieci lunghissime ore. Ma solo il fatto che il senatore Kennedy senta il bisogno di respingere queste accuse in una sede diversa da quella dell'inchiesta che il procuratore distrettuale Dinis ha aperto sull'affare, viene interpretato dalla stampa americana come un segno di debolezza.

L'« affare Kennedy » che a suo tempo non monopolizzò la opinione pubblica per il semplice fatto che essa era già tutta impegnata nell'impresa lunare, occupa oggi in questo momento un posto addirittura spropositato nei giornali quotidiani e settimanali.

Ieri il « Manchester Union Leader » ha riferito in un servizio da Edgartown che, la notte dell'incidente, ben 17 telefonate vennero fatte, parte dal cottage che aveva ospitato Ted e i suoi amici, parte da un telefono pubblico dove comunque qualcuno, per accreditare il conto, si riferì alla speciale carta di credito in uso in America, intestata appunto ad Edward Kennedy. Tali telefonate, riferisce il quotidiano, partirono proprio nelle ore durante le quali il senatore ha dichiarato di essere rimasto in stato di shock. Certo non è provato che Kennedy fosse personalmente al telefono: è comunque strano che una comitiva fino allora occupata a divertirsi, improvvisamente abbia dato il via a una sequela di telefonate così fitte e anche, a quanto dice il giornale, lunghe.

La prima conversazione, che si svolse con la residenza estiva dei Kennedy ad Hyannis Port, durò ben 21 minuti! Poi per ben due volte venne chiamato Theodoro Sorensen a New York. Sorensen è l'uomo di fiducia dei Kennedy. Scrisse diversi discorsi per il presidente John e restò accanto alla sua famiglia anche dopo la sua tragica fine. Una altra telefonata venne fatta per l'avvocato di Washington Burke Marshall, ex collaboratore do Robert Kennedy quando era ministro della giustizia. Lo elenco delle « telefonate importanti » si ferma qui. Ma è già abbastanza per insinuare il sospetto che, sia pure in stato di shock, Kennedy chiese, personalmente o indirettamente, aiuto e consigli sul da farsi, quando l'unica, la prima cosa da fare era quella di correre alla polizia o comunque organizzare i soccorsi per Mary Jo Kopechne.

Ted Kennedy, nella sua dichiarazione a un altro giornale, il « Boston Globe » — si profila nella stampa americana una netta divisione fra i giornali « pro » e i giornali « contro » Kennedy — definisce tutti questi « mormorii e pettegolezzi ». Un fatto è certo: che essi trovano nella stampa americana uno spazio che è indice esatto della « temperatura » del pubblico per il mito dei Kennedy, una temperatura che è calata vertiginosamente negli ultimi tempi. E del resto una inchiesta lo ha già provato: la gran parte degli intervistati si è espressa per Edward Kennedy con «indulgenza » ma gli ha negato « la fiducia ».

Intanto, come è noto, il procuratore Dinis ha chiesto l'esumazione e l'autopsia del corpo di Mary Jo Kopechne. La sua istanza ha già incontrato due ostacoli. Primo: quello frapposto dalla famiglia della ragazza che si è rivolta ad un avvocato perchè esso faccia tutti i passi necessari per impedire l'esame necroscopico. Secondo: quello — che si ritiene comunque temporaneo — frapposto dal giudice Bernard Brominski della contea di Luzerne in Pennsylvania dove Mary è sepolta, che ha affermato di non poter agire sino a tanto che Dinis non avrà presentato la sua istanza «personalmente ».

lettere al giornale

« Depositi e posteggi » i centri di rieducazione per bambini spastici

Centosessanta bambini spastici, una sola fisioterapista di nazionalità finlandese che dovrà andarsene per impegni presi in precedenza: questo è stato scritto in una lettera dal titolo « Cerchiamo fisioterapiste » pubblicata su « Famiglia Cristiana » n. 24 del mese di giugno inviata dai genitori della Sezione Ass. Italiana Assistenza Spastici di Cagliari. La lettera giustamente dice che a Cagliari sarebbero necessarie almeno una decina di fisioterapiste (secondo le prescrizioni ministeriali dovrebbero essere 16) per la rieducazione motoria di cui gli spastici hanno assoluto bisogno.

Non si pensi che il caso di Cagliari sia un caso limite, al contrario, più o meno si verifica dappertutto dove esistono i centri per spastici. Le fisioterapiste non solo sono pochissime, ma sul piano professionale spesso non preparate come si deve e per di più pagate male. Per cui molte spesso lasciano i centri perchè guadagnano di più nella loro attività professionale privata (famiglie che hanno i ragazzi invalidi e che possono spendere, pagano per ogni ora di trattamento anche 4.000 lire) si pensi che in tutta Italia i centri di rieducazione sono circa 70 e possono assistere appena 6.000 spastici su oltre 100.000 esistenti per non parlare di subnormali 8 volte di più, (ogni 24 ore in Italia nascono 3 spastici).

In Sardegna esiste un solo centro, in Sicilia sono 3, credo con una sola fisioterapista, nell'Abruzzo-Molise nemmeno uno, in Piemonte (non nel Biajra) c'è un solo centro a Torino, così nel Veneto. Nella «civilissima» Toscana, a Grosseto, Siena, Carrara, praticamente non esiste nulla.

In Italia a 21 anno dalla promulgazione della Costituzione non c'è ancora una legge, per la formazione professionale del personale specializzato (fisioterapiste, assistenti sociali ecc.) appositamente preparato e addestrato.

Più volte noi genitori toscani abbiamo denunciato queste cose, in varie occasioni siamo andati nell'ottobre scorso perfino a Roma a protestare di fronte a Montecitorio; in quella occasione qualche parlamentare della maggioranza e alcuni amici « cosiddetti benemeriti » ci dissero che esageravamo a scrivere i nostri cartelli di protesta con la dicitura « I Centri di rieducazione frequentati dai nostri figli sono semplicemente dei depositi e dei posteggi ».

BRUNO MASCHERINI
(Firenze)

Il commissario d'esame che avrebbe meritato una bocciatura

Caro Pajetta, fra le abitudini che ho conservato dagli anni lontani, quando lavoravo come corrispondente al nostro giornale, mi è rimasta quella della lettura pignolesca delle rubriche dei vari giornali dove trovano pubblicazione gli scritti dei lettori.

Una innocente mania se vuoi (non farne oggetto di battuta al primo incontro di lavoro!) e che qualche volta porta a scoprire « strani » tipi e notizie interessanti. Vedi, per esempio, la strana ed interessante lettera di Mario Passera « commissario di italiano in esami di maturità tecnica commerciale » *pubblicata nella rubrica « Specchio dei tempi » del numero 178 del 1° agosto de* La Stampa *di Torino.*

Il Nostro spiega come la Commissione della quale ha fatto parte « ... ha esaminato un giovane intelligente, volenteroso e certamente anche onesto, ma frastornato da una disonesta propaganda » *(riporto sempre tra virgolette lo scritto della* Stampa*). Ebbene, questo giovane è stato per Mario Passera* « ... una grossa delusione ». *E sai perchè? Non aveva letto Verga, e soprattutto sosteneva che* « ... nel 1921 fu fondato in Italia non il PCI (come a tutti risulta) ma il Partito Comunista d'Italia (che è una creazione politica assai più recente) e questa confusione era condotta alle estreme conseguenze ».

Orbene, credo risulti a molti — ieri in una riunione a Sanremo molti compagni operai e contadini ne erano perfettamente informati — anche se non lo sa « il Commissario di italiano » *Mario Passera che nel 1921 a Livorno, veramente fu fondato il Partito Comunista d'Italia (il quale soltanto successivamente prese l'attuale denominazione di Partito Comunista Italiano). Almeno su una domanda quindi, aveva ragione l'ignoto studente e torto la Commissione, era maturo l'esaminando ed immatura la Commissione, immaturo particolarmente Mario Passera che non soltanto ignora un periodo storico ma raggiunge il colmo pretendendo di avere ragione anche quando ha torto marcio.*

Ma una conclusione generale voglio trarre. Il « Commissario di italiano » *conclude la lettera a « Specchio dei tempi » sostenendo che* « un addottrinamento entieducativo » *(opera di chi?) ha portato a* « situazioni ridicole ».

Lasciami dire che nel ridicolo, e non solo nel ridicolo, è caduto il Mario Passera che saprà tutto sul Verga e su tante altre cose ancora ma non ha il diritto di falsare la storia a suo uso e consumo.

Cordiali saluti.

FRANCO DULBECCO
(Imperia)

EDITORI RIUNITI

György Lukàcs

PROLEGOMENI A UN'ESTETICA MARXISTA

Nuova biblioteca di cultura
pp. 260 L. 2.500
Traduzione di Fausto Codino e Mazzino Montinari

Storia e teoria dell'estetica da Hegel ai nostri giorni nella elaborazione di un grande e discusso filosofo contemporaneo.

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

La Federazione Italiana della Caccia, Ente di Diritto Pubblico affiliato al CONI, ricorda che sono stati 900.000 i cacciatori che nel decorso 1968 hanno dato la loro volontaria adesione alla **Federazione Italiana della Caccia.**

Una così massiccia attestazione di fiducia trova fondamento, oltre che nella capacità dei cacciatori di riconoscere ed apprezzare l'opera ininterrottamente svolta dalla **Federcaccia** in difesa dello sport venatorio e dei suoi appassionati, anche nei numerosi concreti vantaggi che l'iscrizione comporta in favore degli associati.

Ricorda tra i principali:

— l'assicurazione per responsabilità civili verso terzi, resa obbligatoria per tutti i titolari di licenza da caccia dalla legge n. 799 dell'agosto 1967, il cui costo è compreso nel modesto importo della quota annuale di associazione, e che diventa automaticamente operante dal momento dell'iscrizione;

— l'assicurazione per infortuni personali occorsi nell'esercizio della caccia, compresa nella stessa polizza assicurativa di cui sopra, alle medesime condizioni e senza alcun sovraprezzo

Due garanzie fondamentali che — integrate dal Fondo nazionale di assistenza direttamente gestito dalla Federcaccia per sovvenire gli infortunati o i loro familiari in situazioni particolari — basterebbero da sole a stabilire la convenienza dell'iscrizione alla **Federazione Italiana della Caccia.**

Ma non basta. Per tutti gli associati si aggiunge infatti:

— il diritto a fruire delle varie iniziative attuate sia dal Centro che dalle Sezioni della Federcaccia per favorire l'esercizio venatorio degli associati;

— il diritto a partecipare alle numerose e multiformi manifestazioni dell'attività federale, quali competizioni tiravolistiche e cinofile (tra cui i vari campionati nazionali di caccia pratica), mostre, convegni, concorsi, gite e cacciate sociali, pubblicazione di giornali e periodici venatori, corsi di istruzione e di aggiornamento, proiezione di films a soggetto venatorio, ecc ecc

La dipendente **Sezione Provinciale Cacciatori** di Roma, nel rammentare di aver trasferito la propria sede in via S. Martino della Battaglia 4, tel. 47 99 45, comunica di aver lanciato in territorio libero, nell'intera stagione, n. 3000 fagiani riproduttori, n. 1620 fagianotti, n. 640 coppie di starne, n. 750 lepri.

Inoltre dalle dipendenti Sezioni Comunali e Sottosezioni, con i fondi provenienti dal tesseramento diretto degli associati: n. 1080 fagiani riproduttori, n. 1800 fagianotti, n. 650 coppie di starne, circa 1000 lepri.

Augura che detta selvaggina dia sportiva soddisfazione ai liberi cacciatori. Comunica, altresì, che il giornale sociale « Roma Venatoria » riprende subito la periodica pubblicazione e verrà inviato gratuitamente al domicilio di tutti i soci.

Inoltre, l'ufficio vigilanza è stato adeguatamente riorganizzato e le Guardie Giurate Volontarie chiamate a frequentare periodicamente corsi di preparazione ed aggiornamento.

Sono stati sostituiti i rappresentanti in seno al Comitato Provinciale della Caccia.

Alla Presidenza della Sezione è stato eletto l'on. avv. Bruno Sargentini il quale, deputato al Parlamento, ha già predisposto un programma di interventi e proposte di legge in sede competente per la modifica dell'attuale ed inadeguata legge sulla caccia.

Il programma di lavoro della Sezione, già esposto in sintesi con pubblico manifesto, potrà essere visionato presso la Sede o presso le Sezioni Comunali e le Sottosezioni del Capoluogo.

Per la sua completa realizzazione è però necessaria l'adesione sempre più numerosa di soci.

Cacciatori!!!!! Condividete dunque la fiducia che già la grande maggioranza dei cacciatori italiani le ha accordato, e convergete tutti nelle file della Federazione Italiana della Caccia affinché, attraverso la vostra plebiscitaria adesione, possano accrescersi ancora quel prestigio e quella forza rappresentativa che dovranno sostenerla nella sua azione di oggi e di domani, intesa ad assicurare un migliore avvenire alla caccia ed ai cacciatori italiani.

La Sezione Provinciale di Roma ricorda in proposito che il tesseramento alla Federazione Italiana della Caccia si effettua: — presso le migliori Armerie (chiedendo la polizza « **Fiumeter** »); — presso le Sezioni Comunali e le Sottosezioni di Quartiere; — presso la Sede centrale di via S. Martino della Battaglia 4 (orario 9-12,30 17-20); — presso gli uffici postali versando L. 2.500 sul c/c 1/52090 intestato alla Sezione Comunale Cacciatori di Roma.

Cacciatori!!!!! La Federcaccia è unica ed indipendente: pertanto non ha nulla in comune con le altre associazioni venatorie. Iscrivetevi alla Federazione Italiana della Caccia.

VACANZE LIETE

Vacanze vacanze vacanze sull'Adriatico!!! - RIVAZZURRA/RIMINI - LA PENSIONE ZENITH - Via Messina 5. **Offre** dal 26/8 e settembre per sole **L. 1.350** al giorno con cucina romagnola, cabine spiaggia, tranquillità in ambiente veramente familiare. **Prenotatevi telefonando 32.217.**

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713. Accogliente familiare trattamento sano abbondante - 16-31 agosto 2300 - Settembre 1700 complessive. Direzione propria.

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE KARIN - Telefono 33.171 Nuova, vicinissima mare, camere con/senza doccia, WC privati, citofono, balcone, garage, cucina romagnola. Dal 24-8 e settembre 1400-1600 tutto compreso. Gestione proprietario.

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE OMBRETTA, Tel. 33.009. 80 metri mare. Camere con/senza servizi. Gestione propria, ottima cucina. Agost o2.700; 22-31/8 2100 tutto compreso. Sconti per famiglie.

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE LARIANA - Via Bergamo 9, Tel. 32.329. Vicinissima mare - Camere acqua calda e fredda - Ambiente familiare - Giardino - Tranquilla. 20-30 agosto L. 2300 - Settembre 1600 tutto compreso.

SANTA CATERINA VALFURVA (Sondrio), m. 1.738 - SPORT HOTEL, tel. 0342/95525. Nel parco nazionale dello Stelvio Bar Ristorante - Tavernetta Agosto 4000-4200. Prenotatevi subito!

RIMINI/SANGIULIANO - PENSIONE GIANCARLA - Tel. 26960. Vicinissima mare - 18-30/8 1800 - Settembre 1600 complessive.

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL KENT, Tel. 33.073 Comforta, ottimo trattamento Dal 26-8 e settembre 1800 tutto compreso.

RIMINI/MIRAMARE - PENSIONE ELISEO - Tel. 32.605. Al mare tranquilla - familiare. Camere con/senza servizi - Cucina genuina. Dal 25-8 e settembre prezzo speciale d'occasione 1600-1800 complessive. Sconti per bambini

EDITORI RIUNITI

MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

A cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon

10 manifesti a colori in grandezza naturale
racchiusi in cartella L. 3.500

I manifesti più significativi che chiamarono il popolo alla lotta per la libertà della Spagna. In essi rivive la gloriosa e tragica epopea degli anni trenta, il battesimo politico della prima generazione antifascista.